

ABISSO  
Un Fine Settimana  
di  
Dorothea Tanning

**ABISSO - Un Fine Settimana**

13 artisti interpretano  
l'opera di  
Dorothea Tanning

a cura di  
Adolfina de Stefani  
testi critici di  
Adolfina de Stefani  
Alessandro Zanini  
Laura Spedicato

5 settembre 15 ottobre 2020

Parlare di questo romanzo è come aprire cento porte sul mistero della vita.

L'autrice Dorothea Tanning in Chasm, A weekend (ABISSO - Un Fine Settimana), scandaglia e descrive nel suo immaginario non solo la vita a lei destinata, ma ricerca le vite che le sono appartenute, un percorso lungo, e realizza nel dettaglio un'opera surrealista e l'evolversi di un destino crudele.

Un viaggio nel mondo dell'arte attraverso il mistero della psicoanalisi.

Tutti i personaggi che ne fanno parte sono descritti minuziosamente e si ritrovano insieme a trascorrere un fine settimana.

Durante il "convivio" frugale le caratteristiche del bene e del male di ogni personaggio presente, sono messe a nudo attraverso giochi di parole.

Nel luogo impervio dove la struttura architettonica assai barocca assomiglia alla mente arzigogolata del suo costruttore Raul Meridian, rude padre di Destina, la fanciulla di sette anni, meravigliosa quanto misteriosa, che appare e scompare come un puma - DESTINA - dirige con il suo potere magico la sorte degli ospiti. Ospiti che rappresentano i personaggi e che, in

qualche modo, hanno influito nella tormentata esistenza dell'Autrice.

A ognuno la propria sorte.

La baronessa, protagonista al pari di Destina, conosce i misteri invisibili della mente, imperterrita suona il pianoforte nascosta dal suo cappello a larghe balze nell'angolo più buio del salone in cui ha luogo il convivio.

Destina è protagonista e artefice immaginaria e invisibile di ogni azione e ogni pensiero. Ed è proprio qui, in questo luogo che "non le appartiene", che si appropria della sua identità, quell'identità inconscia ricercata fin dalla nascita, ispiratrice del suo percorso artistico nel mondo dell'irreale.

A questo si aggiungono le ragioni

di scrivere, o forse ultimare, il suo ultimo scritto, alla fine della propria vita, durata 104 anni. Tutta la narrazione, anche se surreale, si presenta con una rigidità quasi disumana. Affiorano le tensioni di coppia, la superficialità dell'essere umano, la gelosia, la violenza, l'ingordigia. Un'opera sull'opera, nella quale la scrittura si sovrappone alla pittura.

**Adolfina de Stefani**

Dorothea Tanning pubblicò il racconto *Abyss in Zero: A Quarterly Review of Literature and Art*, Nos. 3-4 tra l'autunno del 1949 e l'inverno del 1950 (pp. 138-150). Ne ampliò la trama per la pubblicazione nel 1977 e di nuovo nel 2004 per la versione definitiva del romanzo breve intitolato *Chasm: A Weekend*.

Per oltre mezzo secolo l'Autrice intagliò le molte facce del gioiello che ruota e irradia la sua saggezza sopra a un arido deserto umano e culturale. La visione prende corpo nel

corso delle epoche in questo modo.

Nel 1682 Destina Kirby sposa il marinaio Tray Thomas, primo ufficiale della nave *Georgic* (un possibile riferimento alle *Georgiche* di Virgilio, opera dedicata alle virtù del lavoro della terra), che affogherà in mare.

Dieci anni dopo, nel 1692, Destina Kirby è ingiustamente condannata per stregoneria e bruciata sul rogo. Quando sua figlia, la seconda Destina, viene messa in salvo su un carro di straccioni di provenienza ignota ha solo sette anni. Così come la nostra contemporanea Destina Meridian. Acqua e fuoco. Il Re affogato e la Regina arsa.

Molto tempo dopo, ai nostri giorni, nel *Windcote Ranch* (*Windco-*

te: “Riparo dal vento”), situato nel più selvaggio e isolato deserto americano, il folle e deviato inventore Raoul Meridian intreccia trame di potere e amministra loschi affari con personaggi di alto profilo istituzionale nel corso di feste dal surreale dress code.

Insieme alla giovane e disturbata governante Nelly, che ha chiamato a sé da una casa per giovani criminali, conduce inoltre, in evidente contrasto, una saltuaria parvenza di normalità con l’anziana e saggia baronessa e con Destina, oscura e sognante bambina di sette anni che sembra obbedire a leggi proprie.

Quando su invito del padrone di Windcote giungono ospiti del ranch la splendida modella hollywoodiana Nadine Coussay e il suo promesso sposo Albert Exodus, un pittore

irrisolto, tutti i quattro elementi radicali della natura (rizòmata) -: Fuoco Zeus-Giove, Aria Era-Giunone, Acqua Nesti-Persefone, Terra Ade - sono finalmente presenti e i nodi del tempo possono essere sciolti.

Trova il luogo e la formula, scrive André Breton in Arcano 17. Tanning trova entrambi a Windcote e la baudeleriana foresta di simboli ci parla qui nel deserto d’America.

La baronessa e il dodecaedro: il romanzo è strutturato in dodici capitoli preceduti da una introduzione (Cronologia) e sono dunque tredici. I personaggi umani che animano il romanzo sono dodici. A buon diritto è forse il puma (o leone di montagna) il tredicesimo personaggio. A meno che non lo sia il capostipite Tray Thomas.

In tal caso, anche qui il cerchio si chiude. Tredici è il numero ideale di componenti di una congrega di streghe (coven): dodici streghe, maschi e femmine, e la guida della congrega: la Grande Sacerdotessa o il Grande Sacerdote.

Tredici erano i poliedri archimedei o semiregolari. E Destina è effettivamente la Melusina dei surrealisti, movimento artistico al quale Dorothea Tanning appartenne già nella prima metà del Novecento, la magica figlia dell’amore in grado di visitare le profondità della terra e compiere l’Opera.

**Alessandro Zanini**

Il tempo, elemento sfuggente e dominante, segna, scandisce le vicende di più vite nell’opera di Dorothea Tanning. Tempus è uno degli elementi da dominare per compire la Grande Opera degli alchimisti e sicuramente è la chiave che apre le porte dell’opera Chasm, A weekend, che già nel titolo pone al fruitore un limite, un inizio ed una fine.

Sette,                   sette,                   sette.

...questo numero ricorre come mantra come un gap nella linea temporale continua. Una nascita, una

svolta, un cambiamento, come se al settimo di qualcosa si ricominciasse un nuovo ciclo lunare.

La notte è il momento dell'azione, la cena, il ritrovo; il grigio argenteo, artemideo ed incerto quanto irto di pericoli tra luce flebile e ombra, è il colore che pervade le scene come una pellicola in bianco e nero con fili di rosso sottile che è ben diverso dal rosso-giallo diurno ed accecante del deserto e della roccia che emerge dalla terra e che, come uno specchio, luna diurna, restituisce i raggi del sole e il suo calore intenso, primo padre della dinastia di Destina.

Il tempo acquisisce una duplice parallela esistenza nel romanzo. Una esistenza decifrabile, scandita, chiara, un tempo profano entro cui personaggi frivoli e con

poche esigenze si muovono senza risolvere la loro vita, ma esaurendola in modo superficiale o contorto, tagliato, in gabbia.

Vi è poi l'altro tempo, quello che prende un unico infinito respiro, quello che è sospeso, quello astrale, quello in cui si muove l'imperatrice bambina in perfetta sintonia con creature evanescenti e in cui assorbe coloro che vivono vicino all'abisso, coloro che cercano l'ingresso della vera esistenza, che anelano alla verità profonda e che, seguendo quella piccola luce all'orizzonte, tra due colonne turrette come il rosone mediatore in una cattedrale gotica, attraverso la morte, il sacrificio estremo, vivono la loro resurrezione, la loro iniziazione.

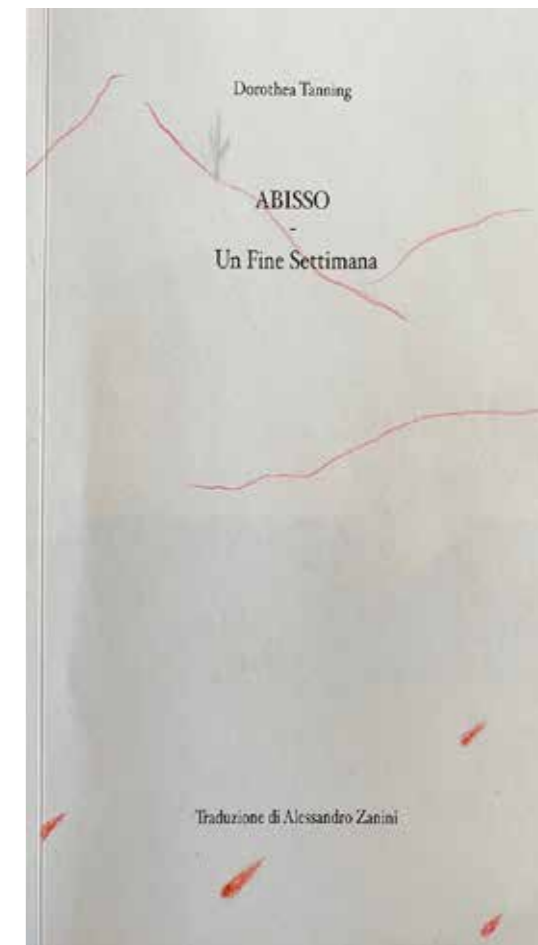
Questo è il Deserto Ermetico, la

linea sottile della matita sul foglio caldo, morbido, tutto nasce e muore entro il deserto, la cui unica fonte di vita è lontana o incerta, tutto si evolve o si determina entro la spirale di Windcote.

Tutto si compie ai margini dell'Abisso, ma il primo passo è trovarlo.

**Laura Spedicato**

Copertina del libro tradotto dall'inglese



**artisti invitati**

Mirta Caccaro  
Barbara Cappello  
Andrea Dal Broi/ Nicolò Andreatta  
Adolfina de Stefani  
Barbara Furlan  
Anna Laura Longo  
Antonello Mantovani  
Sabina Romanin  
Rossella Ricci  
Claudio Scaranari  
Marilena Simionato  
Moreno Ugo  
Fanny Zava

**Mirta Caccaro**

TRAMA DEL TEMPO - Vite Incrociate  
2020

lavoro/collage su nove tavole rea-  
lizzate con tecnica mista,  
tra cui il frottage, unite tra  
loro per realizzare un grande  
"arazzo". 144x108cm.





## Barbara Cappello

ILLUSIONI 2020

Foto digitale su carta di cotone Arches 90 gr, cucita a macchina su carta Arches 300gr, interventi con filo argento. Il tutto intelaiato su tela. 40x40 cm.

Essere davanti al fatto reale pone la presenza lucida di stravolgerne le immagini. Le sensazioni si concretano, come sabbia bollente del deserto, in un turbine di tempesta inattesa. Come riuscire a respirare se non proteggendosi con drappo

di seta profumata di ricordi? La perdita di sé nella verità che si profila davanti alla correzione visiva delle lenti positive, spesse come il fondo di una bottiglia di champagne, induce a vedere, finalmente, dentro il proprio abisso. Nel buio. Nell'immensa densità delle molteplicità dell'Ego.

Eccoti. Eccomi. Tento il rialzo del mio corpo. È il tuo. Tuo di colei che ha sostituito il mio. Mio di colei che avrei voluto, forse dovuto essere. Divina. Abbacinante immagine di me che sono te e di te che sono me.

Ti trattengo nell'argento del mio volere fragile. Sei colei che ha trafitto le mie carni con il prezioso coltello che egli sfodera nell'amore; per tagliare, per mangiare, per amare.

Sono io. Sei un fiore delicato, che strappato alla terra essicchi nella sofferenza della tua bellezza dorata. Sei il sogno della fragranza appena sbocciata del giacinto. Sono io. Sei l'illusione del mio mondo nell'amore.

Fragile. Crudele. Schiava. Libera. Sono io. Sei tu.

Un trittico in cui ogni pezzo riporta sulla carta l'impressione fotografica di questa, quella donna che innanzi alla visione del tradimento subito costruisce l'illusione del fatto. Si identifica e contrasta al tempo stesso, perché il suo mondo costruito in questo amore è stato violato. Al contempo si illude di essere lei.

Il dolore e il piacere si fondono, non solo nella carne, ma an-

che nel cuore, nello spirito, perché è il nutrimento di cui ella necessita: illudersi di essere e non essere come gioco perenne del suo destino. Tanto che i fiori essiccati ne riportano la fragilità.

Mentre le cuciture ne tracciano la violenza del tradimento e le immagini inducono al gesto del tentativo di rialzarsi se pur trattenuto dalla realtà nel proprio essere.



**Andrea Dal Broi/ Nicolò Link  
Hg Andreatta**

TRASFORMAZIONI 2020

Tecnica mista. 24x38cm.  
Per la seconda volta Nicolò LinkHg Andreatta e Andrea Dal Broi presentano un lavoro in collaborazione con Galleria Visioni Altre per una rappresentazione viviva distillata in 12 capitoli del libro scritto da Dorothea Tanning "ABISSO - un fine settimana". Nell'opera viene preso in esame il dodicesimo capitolo, andando ad indagare sull'invidia, figura dalla potente carica evocativa, qui raffigurata nei dettagli del soggetto: la testa di un caprone smembrato da un branco di lupi,

figura luciferina nell'immaginario collettivo, spesso vista in sostituzione del diavolo stesso. Il parallelismo tra i comportamenti subiti dal personaggio principale e il soggetto rappresentato, mette a nudo le dinamiche esistenziali più arcaiche e fameliche che i singoli possono sviluppare nella forma gruppo.

La scelta di una cornice eccessiva, barocca, che non passa inosservata, accompagnata da un pass par tu nero, va a completare il senso di vacuità che l'emozione dell'invidia lascia a se stessa.



**Adolfina de Stefani**

DESTINA 2020

Olio su tela. 70x140cm.

L'artista tenta di penetrare nel cuore del racconto, attraverso la figura di DESTINA e il gioco degli scacchi. Gli oggetti rappresentati diventano il punto di partenza per un percorso catartico che nega il concetto del tempo e dello spazio.



**Barbara Furlan**

DEVI SOLO SEDERTI E MANGIARE QUESTA CENA 2020

Tecnica ad olio e gessetti su tela. 148x106cm.

Con una tela di grandi dimensioni l'artista rappresenta la tavola imbandita sulla quale il rosso sanguigno, colore dell'esaltazione, predomina e invita i presenti a servirsi.



**Anna Laura Longo**

COLLO\_SCULTURA 2020

Assemblaggi ed intersezioni in ferro. Dimensioni variabili.

L'artista fa un chiaro riferimento alle installazioni tessili di Dorothea Tanning, opera in ferro di ispirazione surrealista, con elementi oblunghi. C'è un rimando a una sartorialità concettuale, con una trasposizione dal tessuto al metallo.



**Antonello Mantovani**

METAMORFISMO 2020

Scultura.80x 80x30cm.

MASCHILE e FEMMINILE si integrano e diventano complementari nell'opera scultorea di Antonello Mantovani e nell'immaginario si uniscono a strane mescolanze che concorrono al metamorfismo modificando il mondo fisico inteso come incrocio e fusione di uomo e animale.



**Sabina Romanin**

Looking 2020

Tecnica collage tessile e ricamo manuale. 39x33cm.

Una figura colta di spalle, ferma ad osservare con perplessità la “costruzione” tessile davanti a sé. Forme irregolari dall’aspetto incongruente e minaccioso creano una “pace straniante”. L’ossimoro sottolinea come l’aspetto rassicurante, che ci si aspetterebbe dalla domesticità dell’elemento tessile, venga contraddetto dall’inquietante costruzione. Essa è infine circondata da un arabesco rosso che fa riferimento alla duplicità di vita e morte. La figura di spalle osserva e non si pronuncia.





**Rossella Ricci**

ATMOSFERA 2020  
Collage. 110x60cm.

L'artista ha cercato di ricreare quell'atmosfera che si riscontra nel corso della lettura del romanzo di Dorothea Tanning, come pure la ricerca dei simboli, fiori e montagne aride, assemblandoli in un collage di carte ritagliate da riviste dell'epoca.



**Claudio Scaranari**

MANIDIPOLVEREDILUNA 2020

scultura in resina trasparente.

38x29cm.

Manidiviolino

Manidiac-

qua Maniblunotte

Manidinuvole

L'artista indaga il movimento delle MANI, elemento fisico necessario non solo all'esecuzione, ma anche per indicare presenze quotidiane o remote.



**Marilena Simionato**

NADINE 2020

Tecnica mista su cartone. 77x53cm.

L'artista ha cercato di dare forma alla vita di NADINE, a partire da quel passato trascorso continuamente in fuga. Nell'opera lo strappo sta a significare quella parte di esistenza che vuole cancellare. Poche immagini, che fanno riflettere, per trovare la sua vera essenza.



**Moreno Ugo**

RITMO DEL SOGNO 2020

Pigmenti alla caseina e acquerello  
su carta Canson. 70x50cm.

Nell'aria immobile di un salotto,  
Il raccapriccio per la tragedia im-  
minente, il segreto, il mistero di-  
stillato in gocce di oppio rosso.  
..... l'origine di quel ruo-  
lo si trovava di fronte a lui, co-  
mico, patetico e a pezzi, ri-  
cordava il fondale malconco di  
un teatro vuoto... cherubini.

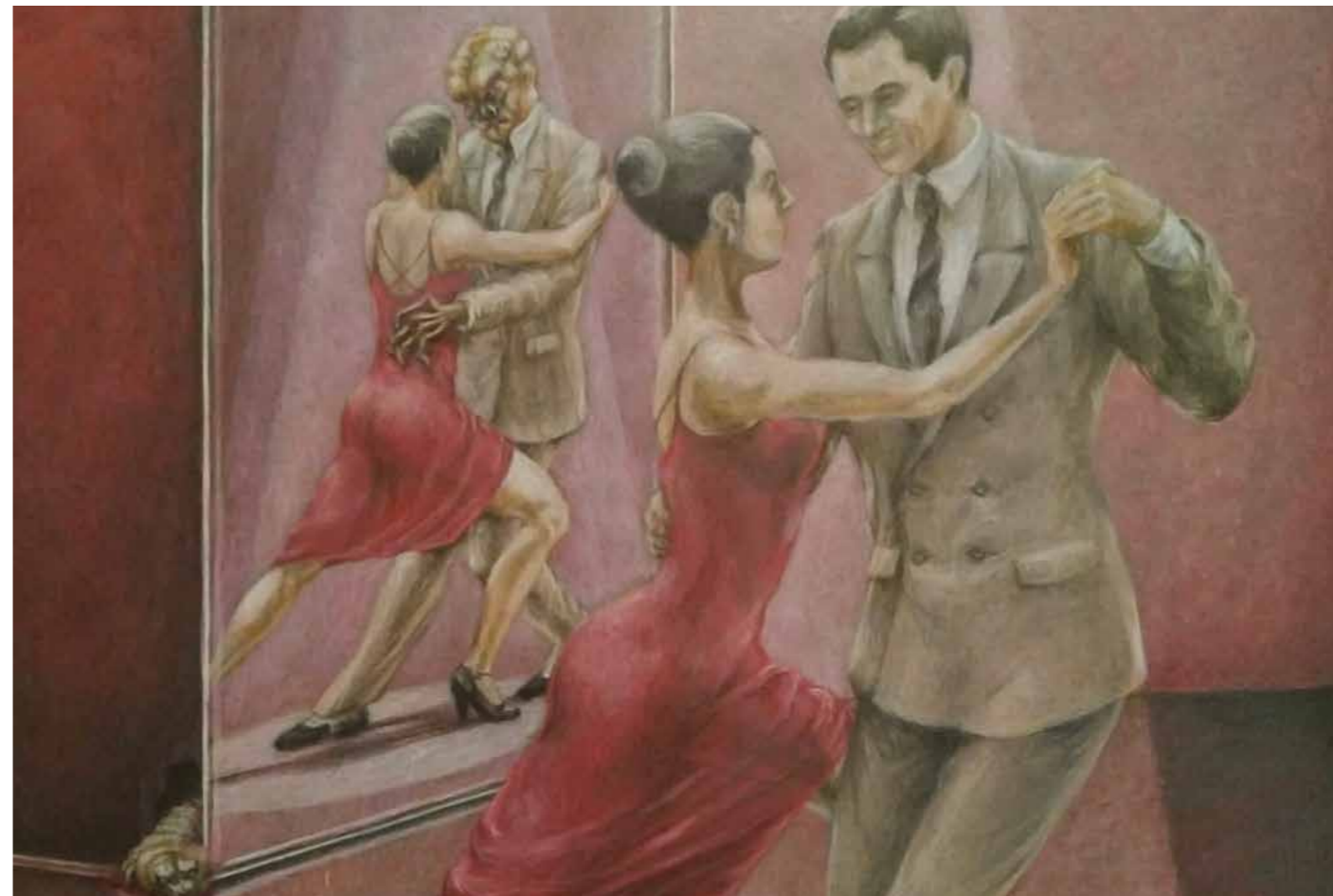
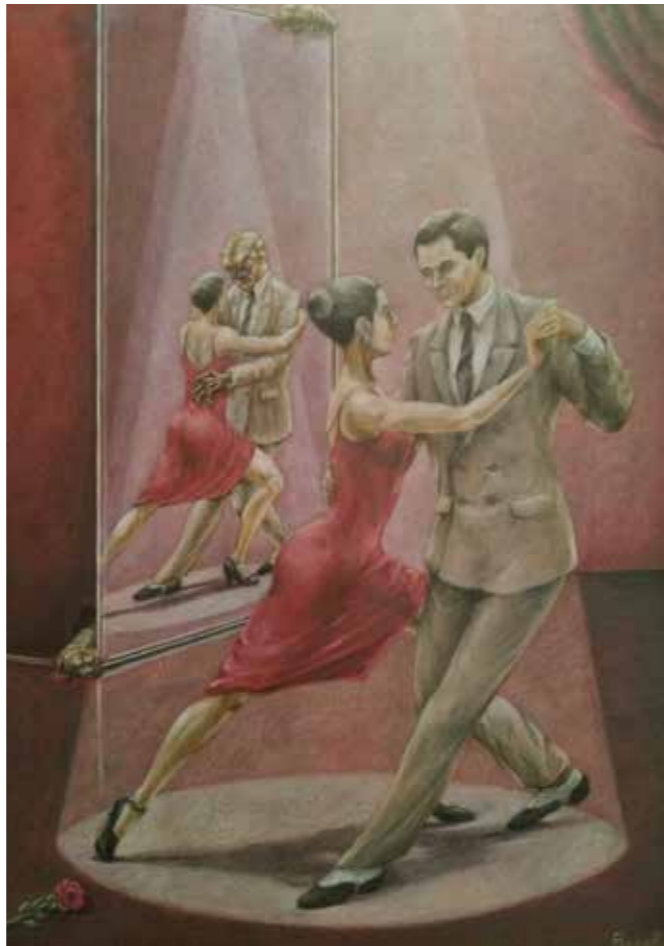


**Fanny Zava**

GELOSIA, L'ABITO DA BALLO DELLA  
BRAMA DI DOMINIO.2020

Pastello acquerellabile su cartoncino. 35x50cm.

disegno a matite colorate dove  
viene evidenziato l'ABITO DA BALLO  
della brama di dominio. Tema molto  
sentito nel mondo femminile.



PERFORMANCE

di

Antonio Irre

ABISSO - un fine settimana

# Il percorso

Antonio Irre

Performance : l'artista interpreta  
ABISSO - Un Fine Settimana di Do-  
rothea Tanning 2020

- 1: partenza DESTINA
- 2: Il Palazzo nel deserto
- 3: MERIDIAN
- 4: Epilogo

leggenda:

- 1: partenza destina
- 2: il palazzo nel deserto
- 3: meri-  
dian
- 4: epilogo



Ringrazio tutti gli artisti partecipanti in particolare gli artisti **Alessandro Zanini e Laura Spedicato** per la presentazione del progetto, per i testi critici e per la traduzione del testo di **Dorothea Tanning - Chasm: A Weekend** - dall'inglese all'italiano che è stato da stimolo agli artisti invitati. Ringrazio tutti i tanti collaboratori.





**VISIONI ALTRE Campo del Ghetto Novo 2918 - 30121 VENEZIA**